

# La Norma UNI CEI EN 50518:2020 è arrivata. Tutte le novità per le centrali degli istituti di vigilanza

a cura di Diego dell'Orto - Senior Security Manager UNI 10459:2017

## LE NOVITÀ DEL DM 115/14 CONSEQUENTI AL RECEPIMENTO DELLA NORMA UNI CEI EN 50518:2020

### Rif.4.1 Categorie

La norma suddivide in due categorie le tipologie di ARC (*Alarm Receiving Center – Centro Ricezione Allarmi*):

a) La categoria 1 - SECURITY prevede un maggior livello di protezione ed è dedicata agli ARC che gestiscono messaggi dalle applicazioni di sicurezza, nello specifico:

- allarmi provenienti da sistemi antintrusione e anti-rapina
- sistemi di controllo accessi
- videosorveglianza nelle applicazioni di sicurezza che richiedono una risposta d'emergenza
- monitoraggio dei lavoratori solitari per applicazioni di security
- sistemi di tracciamento degli oggetti vigilanza satellitare GPS per applicazioni di security
- messaggi di allarme provenienti da ARC di 2° categoria
- combinazioni dei sistemi di cui sopra.

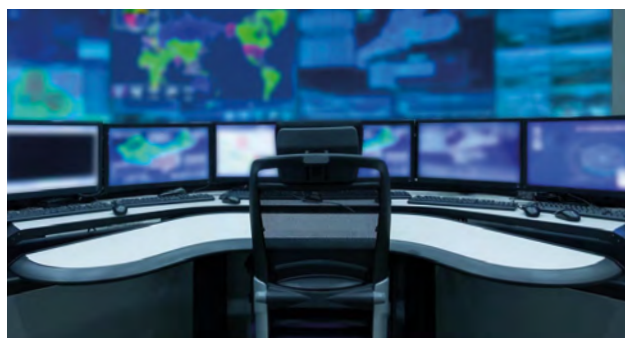
b) La categoria 2 - NON SECURITY riguarda la tipologia di ARC che ricevono solo allarmi riferiti alle seguenti specifiche:

- sistemi di allarme automatico antincendio
- allarmi manuali antincendio
- sistemi di allarme sociale (*telesoccorso sanitario non security*)
- impianti citofonici/videocitofonici
- videosorveglianza in applicazioni non di sicurezza (ad esempio *flusso di traffico*)
- monitoraggio dei lavoratori solitari per applicazioni non security
- sistemi di tracciamento degli oggetti vigilanza satellitare GPS per applicazioni non security
- impianti di emergenza ascensori
- combinazioni dei sistemi di cui sopra.

### Rif.5.2.1 Sezioni Guscio

E' possibile ridurre le dimensioni delle sezioni del 50% considerando un ARC collocato in un piano superiore al piano terra, ma superiore a 4 metri da terra o da altro piano adiacente.

Lo spessore per l'eventuale impiego di lamiera 8 mm può essere ridotto del 50 % se l'ARC è collocato in un ambiente non direttamente accessibile dal pubblico





### **Rif.5.3. - 6.1.3 Serramenti**

Invariate per serramenti perimetrici le richieste di resistenza balistica FB3 e antisfondamento RC3 ma con richiesta di specifica riferibilità a certificazioni o a test da parte di terzi. Le stesse potranno essere apribili solo in caso di evacuazione in emergenza o manutenzioni con invio di segnalazione di allarme.

### **Rif.5.4.1. Vetrate**

Rimane invariata la caratteristica balistica BR3-S EN1063 ma varia la richiesta di resistenza agli attacchi fisici P5A EN356. In effetti, la resistenza di effrazione P5A è indicata per la protezione di ambienti a minor rischio, dove anche la resistenza balistica viene considerata come “non importante”. Per chiarire la differenza, si specifica che la caratteristica del vetro P5A viene testata con la tenuta all’impatto con una sfera in caduta da una determinata altezza mentre la tipologia di vetro P6B viene testata con colpi d’ascia. Ad oggi, il vetro P5A non risulta reperibile presso i principali produttori. È previsto che le finestre e vetri debbano garantire una resistenza al fuoco e al fumo non inferiore a 30 minuti.

### **Rif.5.5 Resistenza al fuoco ed al fumo**

La Norma esclude le aree vetrate, contraddicendo quanto previsto al rif. 5.4.1 della stessa Norma 50518:2020. In questo caso, la tabella 2bis redatta dal Ministero riporta solo resistenza al fuoco non minore di 30 minuti secondo la norma EN 13501-2. Sul punto è necessario avere un chiarimento dal Ministero.

### **Rif.5.7.5 Ventilazione**

Nella tabella 2bis si riscontra che il Ministero non riporta i dettagli ma sembra una svista in quanto nei punti successivi viene più volte richiamato il riferimento 5.7.5. In effetti, il rif. 5.7.5 della norma 50518:2020 prevede una semplificazione, non richiedendo più filtri e controlli di qualità dell’aria esterna e interna ma solamente flaps ermetici di chiusura con comando manuale e automatico. Rimane da chiarire se il Ministero aggiornerà con integrazioni.

### **Rif.5.8.1.1 – 8.1 Locale processamento dati (CED)**

Si definisce quali sono gli apparati obbligatoriamente necessari all’interno del CED; inoltre, viene richiesta una dichiarazione di conformità rilasciata da un progettista in conformità alla norma EN50136-1.

### **Rif.5.8.1.3 CED presso sito remoto**

E’ previsto che i locali adibiti per l’attrezzatura di processamento dati (CED) possano venire realizzati anche in un sito remoto ma con evidenza di certificazione in conformità alla norma EN50600 o altro ARC di categoria 1. Questa disposizione dovrà essere chiarita dal Ministero perché non è coerente con quanto previsto dal DM269/10 aggiornato al DM56/15 rif.4.1.2. Da questo ultimo si evince infatti che, nel caso di un IVP operante nell’ambito territoriale 5, sono necessarie: 1) una centrale conforme alla norma EN 50518; 2) un’ulteriore centrale a norma EN 50518 ovvero ulteriori una o più centrali di cui all’all.to E tipologia C che devono operare in backup tra loro ed entrambi presidiate sulle 24 ore da guardie giurate.

### **Rif.6.1.7 Allarme aggressione**

La norma definisce il posizionamento vicino ad ingressi uscite e postazioni operatori.

### **Rif.6.1.10 Sistemi videosorveglianza**

Devono essere conformi alla nuova norma EN62676-4. Si sottolinea la necessità di consentire l’identificazione delle persone in entrata e uscita dall’ARC e chi utilizza il passa-documenti.

### **Rif.7.1.1 Fonte energia**

In caso di attivazione della fonte energetica d’emergenza, sono richiesti una segnalazione luminosa e un avviso acustico.

### **Rif.7.2.1 Gruppo d'emergenza**

La richiesta di potenza del gruppo d'emergenza viene ora indicata in 1,2 volte il carico richiesto, rispetto a 1,5 volte della precedente versione.

### **Rif.8.2 Sincronizzazione temporale dei dispositivi**

la Norma modifica la richiesta al sistema di riferimento ad UTC e stabilisce inoltre che, per variazioni superiori a 5 secondi di discostamento, deve essere generata un'anomalia nel sistema di controllo.

### **Rif.8.4 Conservazione dei dati**

Tutti i dati riferiti alla gestione degli allarmi devono essere mantenuti per almeno 3 anni

### **Rif.da 9.1.1 a 9.1.23 – 10.5.2. PROCEDURE**

Vengono richieste molteplici procedure dedicate riferite ai seguenti argomenti:

- *operatività dell'intero iter di gestione degli eventi*
- *modifica ed eliminazione servizi utenti e clienti*
- *gestione dei segnali*
- *gestione di eventi in riferimento alla comunicazione di risposta anche verso FF.OO. e referenti degli utenti*
- *servizi forniti dell'ARC*
- *verifica degli allarmi*
- *aumento inatteso dei segnali di allarme*
- *anomalie del sistema di trasmissione di allarme*
- *controlli di mantenimento della qualità del servizio*
- *installazione, manutenzione, protezione, rimozione e ripristino di dispositivi sotto il controllo dell'ARC*
- *monitoraggio e test dei dispositivi-attrezzature*
- *gestione e report anomalie*
- *gestione dell'informazioni*
- *gestione backup dati*
- *riservatezza e classificazione delle informazioni*
- *rapporti con fornitori essenziali*
- *amministrazione gestione vendite e rapporti con clienti e fornitori*
- *accesso fisico all'ARC*
- *accesso in remoto*
- *continuità operativa emergenze*
- *evacuazione*
- *rientro d'emergenza*
- *indicatori di prestazione*

Inoltre al punto Rif.10.5.2 viene richiesta una procedura di SECURITY con controllo di sicurezza di tutte le persone che accedono all'ARC.

### **Rif.9.1.11 Monitoraggio e test**

Le cadenze delle verifiche sono variate in: quotidiane, mensili e annuali.

### **Rif.10.4 Sistema di gestione**

Sono previsti:

- *analisi documentata e aggiornata delle politiche e dei piani per aspetti riferiti alla gestione dei rischi di resilienza, business continuity e disaster recovery secondo la norma ISO 31000*
- *approfondimento della redazione e della pianificazione delle procedure operative e di sicurezza informatica in conformità alla norma ISO 27001.*

E' necessario inoltre dimostrare una certificazione del profilo dell'ICT Management System ai sensi della norma ISO27001 edizione corrente.